

DIVULGAZIONE

L'ovulo debutta a teatro

Piero Bianucci

QUAND'è che un ovulo diventa una nuova creatura? Subito dopo l'ingresso dello spermatozoo? A 16 giorni, con le prime cellule nervose? O addirittura dopo la nascita, quando emerge l'autocoscienza? Clonare cellule embrionali umane con fini terapeutici significa violare la sacralità della vita o semplicemente coltivare cellule per aiutare persone malate? Il «consenso informato» serve a proteggere il paziente dalle cure del medico o il medico stesso dai rischi delle cure che prescrive? E' lecito potenziare le nostre doti intellettuali con molecole in grado di agire sul cervello o intervenendo sul patrimonio genetico?

Esce rimuginando queste domande chi assiste allo spettacolo teatrale «BibliOETICA», regia di Luca Ronconi, in scena a Torino fino al 14 marzo nella cornice delle Olimpiadi della Cultura. E probabilmente non troverà facilmente le risposte, perché la rappresentazione è ricca di chiaroscuri. Ronconi vuole far pensare, non approdare a dogmi. Eppure lo spettacolo contiene in sé tutte le informazioni che possono condurre a una scelta, informazioni ora disponibili anche nel volume edito da Einaudi che raccoglie il testo teatrale e i «materiali» da cui il regista è partito.

«BibliOETICA» segna una svolta per tre motivi: lo spazio teatrale, il metodo di scrittura, il contenuto.

1) Non esistono palcoscenico e platea. Lo scena si divide e si ricompone in stanze che trattano le varie «voci» di un dizionario delle biotecnologie. Lo spettatore sceglie in quali stanze entrare, non assiste passivo ma costruisce il suo percorso, se ne fa responsabile. Una metafora della scelta etica.

2) Le «voci» sono state individuate, e in parte scritte, da Gilberto Corbellini, che insegna storia della medicina e bioetica all'Università di Roma, Pino Donghi, docente di comunicazione della

scienza all'Università di Bergamo e segretario della Fondazione Sigma Tau, e Armando Massarenti, che nel 1996 partecipò alla stesura del Manifesto di bioetica laica. Tra gli altri autori troviamo il biologo Edoardo Boncinelli, il filosofo Giulio Giorello, il magistrato Amedeo Santosuosso. Su 38 «voci», Ronconi ne ha selezionate una quindicina e in queste ha fatto confluire le altre. Un'opera collettiva, che dissolve la figura dell'autore.

3) Con «BibliOETICA» per la prima volta la biologia contemporanea diventa teatro, facendo irrompere in scena i veri problemi scientifici e filosofici del nostro tempo. A parte rare eccezioni come «I fisici» di Durrenmatt, finora la scienza è stata tenuta lontana dal palcoscenico. Finalmente ci si accorge che il teatro è un potente strumento di informazione e divulgazione.

Ma questo terzo aspetto, in apparenza innovativo, in realtà è antico. Nell'Ottocento si svolgevano regolarmente spettacoli scientifici. In scena andavano esperimenti di fisica, chimica, biologia. Se il teatro tornerà ad essere un laboratorio, molte paure infondate svaniranno e i cittadini potranno davvero orientare il progresso scientifico e tecnologico.

